

Dall'inizio del 1998 operative le norme che prevedono detrazioni fiscali per appartamenti e condomini

Case, via all'operazione-maquillage Pronti gli sgravi sulle ristrutturazioni

Per gli interventi di ammodernamento agevolazioni fino a 61 milioni e mezzo. Dal rilancio dell'attività edilizia il governo confida di trarre benefici per l'intera economia. È necessario che gli immobili siano censiti al catasto e in regola con l'Ici.

MILANO. Adesso spetta al Consiglio di Stato dare il via libera definitivo. Ma dovrebbe essere soltanto questione di giorni. Le norme che prevedono detrazioni fiscali per chi ristruttura la propria casa nel corso del '98 e del '99, inserite nel collegato alla legge finanziaria, dovrebbero essere operative sin dal primo gennaio.

Il ministero dei Lavori pubblici ha infatti già dato il suo «sì» al regolamento predisposto dal ministero delle Finanze che detta le modalità tecniche necessarie per detrarre dall'Irpef lorda il 41 per cento delle spese sostenute per la ristrutturazione fino a un importo massimo di 150 milioni e con un'agevolazione fiscale, quindi, fino a 61,5 milioni. Un regolamento che contiene tutte le istruzioni del caso, da seguire fedelmente. E che consentirà - nelle intenzioni del governo - non solo di venire incontro ai proprietari, ma anche di dare slancio all'attività di recupero del patrimonio edilizio. Con quel che di positivo che da questa opera di maquillage potrà derivare per l'intera economia.

Ma ecco le regole cui gli interessati, per ottenere i benefici previsti, dovranno attenersi. Oggetto delle agevolazioni sono gli immobili per i quali vengono sostenute le spese di manutenzione, riparazione, am-

CASA: ISTRUZIONI PER LE AGEVOLAZIONI

La legge finanziaria prevede la possibilità nel '98 e nel '99 di detrarre dall'Irpef lorda il 41% delle spese sostenute per i lavori fino ad un importo massimo di 150 milioni.

Soggetti interessati: Immobili per i quali vengono sostenute spese per manutenzione, riparazione, ammodernamento o ristrutturazione. Sono inclusi anche lavori per: impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento, realizzazione di autorimesse o posti auto.

Gli immobili devono risultare censiti al catasto e deve essere stata pagata l'Ici per il 1997.

Inizio lavoro: Invio agli uffici tributari della copia di autorizzazione o comunicazione di inizio lavori e dei pagamenti dell'Ici per il 1997.

Pagamento lavori: Esclusivamente tramite bonifico bancario indicando la causale, il codice fiscale del soggetto che lo esegue e quello a favore del quale il bonifico è effettuato.

Documenti da conservare: Fatture e ricevute fiscali che documentino le spese sostenute, nonché la ricevuta del bonifico bancario che accerta l'avvenuto pagamento.

Detraibilità spese: Possono essere ripartite in cinque o in dieci anni, ma la scelta deve essere fatta con la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale la spesa è stata sostenuta.

Tosap e Ici: I comuni possono deliberare l'esonero dal pagamento della Tosap (Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) e fissare aliquote agevolate dell'Ici per tre anni dalla data d'inizio dei lavori.

Moderno e ristrutturazione. A condizione che gli stessi siano già censiti al catasto e che siano in regola con il pagamento dell'Ici per il '97. (Il beneficio, ridotto del 50 per cento, è esteso anche agli immobili interessati alle agevolazioni previste dalla legge 1089 del 1939, che potranno così essere cumulate).

Ma quali sono i lavori ammessi al-

la detrazione Irpef? L'elenco predisposto dal ministero comprende anche quelli relativi ad impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento (esclusi però quelli igienici); la cablatura degli edifici; la realizzazione di autorimesse e di posti auto; l'eliminazione di barriere architettoniche; le opere finalizzate all'abbattimento dell'inquinamento acustico, al conseguimento di risparmio energetico attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e all'adozione di misure antisismiche.

Dal punto di vista strettamente burocratico, gli interessati dovranno inviare agli uffici tributari copia della concessione edilizia, dell'autorizzazione o la comunicazione d'inizio lavori. Oltre alle ricevute attestanti l'avvenuto pagamento dell'Ici. Nel caso in cui oggetto della ristrutturazione siano parti comuni di un condominio, poi, va trasmessa anche copia della delibera assembleare avente per oggetto i lavori e della tabella della ripartizione delle spese sulla base dei millesimi.

Nel caso in cui le spese vengano eseguite da persona diversa dal proprietario dell'immobile - ad esempio dall'inquilino - si deve trasmettere all'ufficio anche la dichiarazione con la quale il proprietario dà il proprio consenso all'esecuzione dei lavori.

Ma l'aspirante beneficiario deve anche stare attento alle modalità di pagamento di quanto fatto eseguire. E soprattutto niente lavori «in nero», visto che per poter essere ammessi alle detrazioni i versamenti devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario, comprensivo di causale e di codici fiscali (di chi paga e di chi riceve il

pagamento). In tal modo gli istituti di credito possono comunicare agli uffici tributari gli elenchi dei beneficiari della detrazione e dei destinatari dei pagamenti entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello in cui i bonifici sono stati effettuati. Non solo. Il proprietario deve anche conservare tutta la documentazione - fatture e ricevute fiscali e ricevuta del bonifico - da esibire a richiesta degli uffici tributari. Se la spesa per i lavori supera poi i cento milioni è necessario trasmettere pure una dichiarazione di esecuzione degli stessi sottoscritta da un professionista o da altro soggetto abilitato.

La detraibilità delle spese potrà essere poi ripartita in 5 o 10 anni. Tale scelta deve essere però effettuata in modo irrevocabile con la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale la spesa è stata sostenuta.

I comuni, infine, possono deliberare l'esonero dal pagamento della Tosap - la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - e fissare aliquote agevolate per l'Ici (fino al 4 per mille) per tre anni dall'inizio dei lavori, nel caso in cui gli interventi riguardino il recupero di immobili inagibili o di interesse storico e architettonico.

Angelo Faccinotto

A gennaio parte il negoziato. Standard & Poor's: più rischi che dalla crisi asiatica

Confindustria, un tavolo per le 35 ore «Discutiamone bene prima di fare danni»

Il consigliere Giudaiberto Guidi: «Il solo effetto-annuncio ha avuto conseguenze sul tessuto produttivo». Le piccole aziende bloccano le assunzioni e tornano a pagare parte degli straordinari in nero.

MILANO. Si avvicina il termine (fine gennaio) entro il quale il Governo si confronterà con le parti sociali in vista della messa a punto dello schema del provvedimento che riduce la settimana lavorativa a 35 ore. E nell'attesa, naturalmente, i protagonisti scaldano i motori. A cominciare dalla Confindustria che fin dall'inizio ha contestato alla radice, per ragioni di metodo e di sostanza, una simile eventualità. E infatti per il 14 gennaio ha in programma un comitato direttivo, nel quale gli imprenditori faranno il punto sulla situazione (dovrebbe seguire una riunione del comitato di Presidenza). La qualità dell'opposizione degli industriali nel frattempo si è rafforzata anche sulla base di quanto sostenuto da una parte del mondo della finanza. È di ieri l'allarme lanciato da Standard and Poor's secondo il quale per l'Italia il rischio vero è rappresentato dalle 35 ore e non dalla crisi delle Borse asiatiche. «Continuo a ritenere che si tratti di una grossa sciocchezza - conferma Giudaiberto Guidi, consigliere incaricato per il centro studi - spero che ci si possa sedere attorno ad un tavolo prima di fare guasti irreparabili».

Confindustria comunque non ha in programma ulteriori azioni, è sufficiente - si spiega - quanto già deciso: «La clausola che prevede la risoluzione dei contratti quando si accerti la presenza di costi eccessivi».

Guidi rileva poi che già il solo «effetto-annuncio» del prossimo provvedimento ha provocato conseguenze gravi sul tessuto produttivo. «In Emilia Romagna - spiega - alcune piccole aziende, nel timore di dover pagare 40 ore a chi ne lavorerà 35, hanno bloccato le assunzioni e sono arrivate a riesumare una cattiva pratica di 25 anni fa, quella di pagare una parte degli straordinari in nero».

Guidi ammette, infine, che la decisione di Parigi di forzare i tempi sull'analogo provvedimento disposto dal governo francese crea delle difficoltà. «Senza dubbio il fatto che un paese importante abbia scelto la via delle 35 ore ci danneggia - sostiene - ma non dobbiamo lasciarci condizionare. La vera competizione oggi si fa non tra paesi europei, ma tra sistema europeo e resto del mondo».

Uno spiraglio alla trattativa viene comunque lasciato aperto. Anticipa Guidi: «Bisogna trovare, nel caso in cui le 35 ore vengano introdotte, una soluzione che consenta alle imprese di compensare l'eventuale costo aggiuntivo sopportato, intervenendo su ferie, festività e recuperi su base annua».

Il Centro studi degli industriali «Ci costeranno oltre 31 mila miliardi»

Trentunmiliardi e mezzo. Questo, secondo il Centro studi della Confindustria, l'incremento complessivo che la riduzione d'orario a 35 ore avrebbe sul costo del lavoro. Della cifra finale 27.211 miliardi sarebbero a carico del settore privato, e il resto della pubblica amministrazione. Nel dettaglio, la riduzione d'orario costerebbe all'industria 16.401 miliardi, ai servizi 10.810 e alla Pubblica amministrazione 4.260. In vista della trattativa che si aprirà a gennaio sulle 35 ore, il Centro studi Confindustria ha elaborato una dettagliata «valutazione dell'impatto sui costi» che l'eventuale riduzione avrà sulle imprese. Perchè un lavoratore passi da 40 a 35 ore settimanali mantenendo invariata la propria retribuzione, si spiega, il salario orario dovrebbe incrementarsi del 14,3%. Se poi l'impresa volesse recuperare le ore tagliate per legge attraverso nuove assunzioni, la

variazione percentuale reale sarebbe del 15% in più. Un risparmio lo si avrebbe, invece, se le ore in meno lavorate venissero recuperate attraverso lo straordinario: in questo caso, sempre secondo i calcoli del Centro studi di Viale dell'Astronomia, l'aumento dei costi sarebbe contenuto nel 13,9%. L'incremento del costo del lavoro sarebbe però molto inferiore se nel nuovo regime d'orario a 35 ore venisse assorbito il cosiddetto RoI, e cioè quelle 72 ore che costituiscono il monte annuo di riduzione d'orario, costruito negli anni dalla contrattazione nazionale e di cui i lavoratori usufruiscono sotto la voce permessi retribuiti. In questo caso, si conclude, la variazione percentuale del costo del lavoro per ora lavorata sostenuto dalle imprese, a fronte di nuove assunzioni, sarebbe del 9,7%, mentre scenderebbe al 9,5% se lo scarto creato dalle 35 ore venisse compensato dallo straordinario.

Secondo la rivista dell'Abi potrebbe presto sbarcare anche in Italia

Lanciato in Usa il «supermarket banking» lo sportello aperto dove si fa la spesa

ROMA. I servizi bancari si articolano e si personalizzano. E a dare il la, come sempre è accaduto negli ultimi decenni, sono soprattutto i sistemi creditizi dei Paesi anglosassoni, e degli Stati Uniti in particolare. Dopo l'home banking, il telephone banking e il borsellino elettronico, tutti servizi che hanno già trovato applicazione anche in Italia, ecco quindi che un nuovo fenomeno «made in Usa» si appresta a sbarcare nel nostro Paese. Si tratta del «supermarket banking», vale a dire di un sistema di sportelli bancari che vengono collocati direttamente all'interno di grandi magazzini. L'iniziativa è possibile grazie alla collaborazione tra banche e grande distribuzione, negli Stati Uniti molto più avanzata che da noi.

La realtà, diffusa come si è detto non solo negli Stati Uniti ma anche in Gran Bretagna, potrebbe presto materializzarsi in Italia. Lo annuncia la rivista dell'Associazione bancaria italiana «Banca e

Lavoro». Ma come funziona la supermarket banking? Negli Usa, spiega il periodico dell'Abi, diversi istituti di credito hanno costruito piccoli e grandi network distributivi, proprio sfruttando le reti territoriali di insegne di supermercati e di grandi superfici specializzate. Ad esempio, Wells Fargo conta ormai più di 700 sportelli «in store», vale a dire interne alle superfici di vendita, mentre Bank of America ne ha realizzati oltre 200.

Fra le ragioni di questo piccolo boom, e senz'altro il fatto che gli sportelli possono essere gestiti da un numero minimo di impiegati. Si tratta infatti di sportelli superleggeri che impiegano al massimo 2/3 persone C'è poi anche il vantaggio che tali sportelli restano aperti sette giorni su sette per 10/12 ore al giorno e vengono visitati da 20-30 mila potenziali clienti alla settimana.

«Se il matrimonio banca/distributore funziona - ammette la rivis-

ta dell'Abi - l'operazione può trasformarsi in una cascata di profitti».

Ma, attenzione. Non sempre la formula risulta vincente. Ci sono anche controindicazioni, se non per i consumatori e i risparmiatori proprio per gli stessi istituti di credito che si sono lanciati in quest'altro tentativo di fantasioso inseguimento dei soldi dei cittadini. Proprio negli Usa si segnalano casi di banche che hanno dovuto chiudere le loro filiali all'interno di supermarket o perché questi ultimi generavano uno scarso traffico di consumatori - ma qui si trattava probabilmente di improvvisa programmazione - oppure perché la «supermarket bank» finiva per cannibalizzare i clienti dell'agenzia convenzionale situata all'interno della stessa area gravitazionale. Finiva, in altre parole, solo per spostare il movimento di denaro da un punto all'altro della stessa rete bancaria e non creava dunque nessuna reale convenienza.

Arrivano i Bot dedicati ai turisti

Dopo i Buoni Obbligazionari Comunali, i Boc, sul mercato stanno per arrivare arrivate titoli «agganciati» al Colosseo, agli alberghi della costiera Amalfitana, al parco del Gran Paradiso o al Museo degli Uffizi di Firenze. Lo dispone un ddl proposto dalla commissione attività produttive della Camera, che - nell'ambito della Riforma della legislazione turistica - ha previsto la possibilità di emettere prestiti obbligazionari legati appunto alle attività turistiche e ai beni storici e artistici. Battezzati «Bontur», saranno quotati sul mercato secondario e rimborsabili anche attraverso «buoni-vacanze» (invece dei soldi) per i sottoscrittori.

A proporre l'emissione saranno sempre province, comuni e comunità montane, ma le finalità delle obbligazioni sono però stavolta diverse dal passato: il testo unificato parla di «miglioramento della ricettività turistica», «tutela ambientale» e «restauro di beni di particolare valore storico, artistico o monumentale». Come a dire che Roma e Firenze potranno dirottare gli incassi ai musei Capitolino o agli Uffizi, che Torino o l'Aquila potranno utilizzare le somme investite per i parchi e incrementare la presenza di specie faunistiche protette, che Rimini o Sorrento potranno usufruire di nuovi finanziamenti per riqualificare le zone alberghiere; Roma potrebbe persino tirare a lucido il Colosseo. Il provvedimento è motivato con il fatto che, come prevede il primo articolo del testo, la Repubblica riconosce al turismo «un ruolo strategico fondamentale per la crescita del Paese ed in particolare delle aree depresse», e che quindi sono necessari interventi urgenti.

Il Sindacato Attori Italiani Sile-Cgil partecipa al dolore di quanti hanno amato

GIORGIO STREHLER
L'uomo di teatro che con il suo genio creativo e spirito innovatore ha riempito di umanità la Cultura europea
Roma, 28 dicembre 1997

La Casa della Cultura di Milano, la sua presidenza, il direttivo, la segreteria e gli associati piangono la scomparsa del Maestro

GIORGIO STREHLER
figura internazionale eminente della cultura edellavita civile
Milano, 28 dicembre 1997

Giuseppe Chiarante prende parte con commozone allutto per la scomparsa di

GIORGIO STREHLER
ricordando la sua grande opera teatrale, l'impegno culturale e civile, l'amicizia e gli anni della collaborazione in Parlamento.
Roma, 28 dicembre 1997

Barbara Pollastrini esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa di

GIORGIO STREHLER
ed è vicina con affetto a Andrea, Nina e a tutti gli amici del Peccolo.
Roma, 28 dicembre 1997

Vittorio Coni e tutto il Gruppo del Pds al Consiglio Regionale della Toscana esprimono tutto il loro più sincero cordoglio per la scomparsa di

ANDREA CUSIMANO
e sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore
Firenze, 28 dicembre 1997

Emorto

FABIO DURANTI
lo annuncia la figlia. Le sue spoglie rimarranno nello Zaire, paese dove ha vissuto e lavorato in questi ultimi dieci anni e che tanto ha amato. Kinshasa, 25 dicembre 1997.

ANDREA CUSIMANO
e sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore
Firenze, 28 dicembre 1997

Eventuale a mancare

ELENA MELLI
Con profondo dolore lo annunciano i familiari a tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.
Roma, 28 dicembre 1997

La Sezione di Vieste centro storico partecipa con dolore alla scomparsa della compagna

ELENA MELLI
Vieste, 28 dicembre 1997

25 dicembre 1991 25 dicembre 1997
A sei anni dalla prematura scomparsa della compagna

GIOVANNA ALBERTI
il suo ricordo è sempre vivo nei cuori del marito Silvano e della figlia Enrica
La Spezia, dicembre 1997

Il 29 dicembre ricorre il 24° anniversario della scomparsa di

MARCO COCCHI
La mamma Leda lo ricorda con infinito amore.
Alteio (Bo), 28 dicembre 1997

Il 27 dicembre ricorre il 14° anniversario della scomparsa di

FIORÉ STAGNI
lo ricordano con affetto i nipoti e sottoscrittore L. 100.000 per l'Unità.
Bologna, 28 dicembre 1997

I compagni e le compagne del Pds di Romans d'Isorzo in occasione del primo anniversario della scomparsa del compagno

ROCCO BALDASSI
diffusore dell'Unità per oltre cinquant'anni, amministratore comunale e Sindaco di Romans, lo ricordano con infinito rimpianto e immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità in suo ricordo.
Romans, 28 dicembre 1997

Le Bancarelle di Campagnano

INGRESSO GRATUITO

DOMENICA 28 DICEMBRE

ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • ARTIGIANATO

250 ESPOSITORI AL CENTRO STORICO DI CAMPAGNANO
INTERNET WWW.INP.IT/ARTANTIX - TEL. 06/9044263

progresso
CONCESSIONARIA FIAT
Via Della BUFALOTTA - 545
Tel. 87200788 r.a.

NASCE LA CONCESSIONARIA CHE VI GUIDA NEL FUTURO
progresso

Dossier Bicamerale

SAGGI E DOCUMENTI
PER CONOSCERE, PER INTERVENIRE
G. Cotturri, Direttivo Cgil, Forum del terzo settore; le relazioni generali, il progetto di legge della Bicamerale

Riforme costituzionali, società civile, sindacato

Interventi di: M. Cacciari, M. Carraro, S. Chiloiro, M. Magno, P. Nerozzi, B. Trentin

QUALE STATO

risultato in libreria
abb. L. 60.000
cc post. 28705002

trimestrale della FP-Cgil
n. 34/1997
Internet: http://www.cgil.it/pa/usc.htm